

Comuni, ondata di tagli agli stipendi

►Per paura delle contestazioni di Tesoro e Corte dei Conti ►Per i dipendenti decurtazioni fino a 1.000 euro l'anno e oltre molte amministrazioni intervengono sui salari accessori e in alcuni casi vengono richiesti anche gli importi arretrati

IL CASO

ROMA Stipendi tagliati e la prospettiva di dover restituire anche somme arretrate. Non lo ha stabilito una legge in particolare, ma è quanto sta accadendo in tutta Italia a molti dipendenti di Regione ed enti locali, in particolare Comuni. Gli interessati ovviamente sono preoccupati, tanto più che tutto ciò si aggiunge ad una situazione di blocco dei contratti che dura ormai da tre anni. Ma si preoccupano anche i sindaci che devono gestire questo stato di cose e hanno chiesto al governo di intervenire.

Che cosa succede esattamente? La sequenza di solito è questa: gli ispettori del ministero dell'Economia e delle Finanze si presentano negli uffici delle amministrazioni, e verificano i contratti integrativi sottoscritti con i rappresentanti dei lavoratori. Applicando le circolari dell'Aran (l'agenzia che si occupa delle trattative contrattuali nel pubblico) censurano alcune voci del salario accessorio. Parte un procedimento alla Corte dei Conti che può portare alla contestazione del danno erariale. Ma ancora prima che si arrivi alla conclusione, molte amministrazioni si cautelano intervenendo sulle retribuzioni ed in alcuni casi (per ora limitati) disponendo trattenute per recuperare gli importi pregressi. A volte, come forma di autotutela, gli enti provvedono anche prima che gli

uomini del ministero si siano fatti vedere.

LE CONTESTAZIONI

Le conseguenze si fanno sentire anche sui cittadini, perché le voci contestate sono per lo più indennità relative a particolari servizi svolti: ad esempio la disponibilità a turni pomeridiani per tenere aperti gli uffici, oppure un ulteriore impegno della polizia locale. Così queste prestazioni vengono meno. Molte città grandi e piccole si sono trovate a fronteggiare il problema: Firenze, Reggio Calabria, Vicenza, Siena Livorno, e poi Regioni come il Lazio o la Liguria. In altri casi, come quello di Roma, l'eventualità è stata solo prospettata e poi è rientrata. Qual è il reale danno economico? Tra il 2010 e il 2012 il salario accessorio medio dei dipendenti comunali è sceso di circa 200 euro, ma questa statistica racconta solo una parte della storia perché il fenomeno è esploso lo scorso anno e dunque le conseguenze più rilevanti si devono ancora vedere. Nelle valutazioni sindacali la decurtazione per gli interessati può arrivare a 1.000 euro l'anno o più. E poi ci sono gli arretrati: dove non è stata applicata la trattenuta i dipendenti hanno comunque ricevuto una messa in mora con la richiesta di restituire il tutto entro un anno. Le obiezioni mosse dagli ispettori ministeriali riguardano a volte l'importo dell'indennità in questione, a volte la loro compatibilità con il contratto nazionale; in alcuni casi viene contestata la distribuzione

dei benefici economici ad una platea più ampia.

Le amministrazioni possono intervenire sul salario accessorio perché le norme in materia, riviste quando al ministero della Funzione pubblica sedeva Renato Brunetta, permettono la modifica unilaterale dei contratti, in caso di mancato accordo con le organizzazioni sindacali. Gli stessi dirigenti sono molto preoccupati, per la possibilità che ricada su di loro il danno erariale; danno che a Firenze è stato contestato anche ai sindacalisti che avevano sottoscritto gli accordi.

PRESSIONE CRESCENTE

Così la pressione sta crescendo. «Crediamo che il governo debba intervenire e in fretta per evitare che le gravi difficoltà di bilancio degli enti vengano scaricate sui dipendenti» hanno dichiarato congiuntamente Rossana Dettori, Gianni Faverrin e Giovanni Torlucio - rispettivamente segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl - ricordando che la questione ha un impatto sul funzionamento della macchina pubblica. «È un attacco alla retribuzione dei lavoratori, che sono già bloccate dal 2010» aggiunge Federico Bozzanca, segretario nazionale Fp-Cgil con delega agli enti locali. E forse pur nel caos della situazione politica qualcosa si muove: per oggi è previsto un incontro con il viceministro dell'Economia Casero.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ALLARME
 DEI SINDACATI:
 INACCETTABILE,
 COSÌ SI COLPISCONO
 ANCHE I SERVIZI
 AI CITTADINI**



La decurtazione

IL TAGLIO MEDIO ANNUO DEI DIPENDENTI COMUNALI FINO AL 2012

Comuni/Salario accessorio medio
(Straordinario, indennità, altre voci)

2010	2012
5.543€	5.531€

-192€

Comuni/Salario medio
(Straordinario, indennità, altre voci)

2010	2012
28.945€	28.742€

-203€

I COSTI DEGLI ENTI LOCALI



Fonte: Cgil (salari); Uil (costi, dati 2012 in euro)

ANSA centimetri